Anno XXXVII Mercoledì 10 Giugno 1903 Conto corrente con la posta N. 137

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA CAMERA DI IERI

Le dimostraz. e il Governo

Sulla proibizione della recita della *Locandiera* di papà Goldoni e dell'*Aiglon* di Rostand al Teatro Nazionale di Roma interrogano gli onorevoli *Brunicardi* e *Pavia*.

Agli onorevoli *Di Canneto*, *Barzilai*, *Rispoli*, *Socci*, *Fermo Rocca*, *Ruffoni* e *Cerri* che hanno rivolto analoga interrogazione, l'on. *Ronchetti* esponendo le cose e come si svolse la dimostrazione di Napoli, riferisce l'operato degli agenti di P. S.

Vi furono 4 agenti e 3 studenti feriti; gli studenti sporsero regolare querela: se l'esito del processo sarà favorevole agli studenti saranno presi provvedimenti opportuni.

Fa, quindi, notare che i provvedimenti di P. S. presi in occasione delle ultime dimostrazioni in Roma furono determinati da ragione di ordine pubblico e dai riguardi doverosi ad una Potenza amica ed alleata. (*Commenti ed interruzioni all'Estrema Sinistra*).

In quelle dimostrazioni vi furono colluttazioni, ma qui non si debbono confondere le disposizioni generali prese dalle autorità col contegno dei singoli agenti, che, in determinati momenti, può essere stato violento e degno di biasimo.

E riferendosi specialmente alla dimostrazione della sera del 30 maggio, a proposito della quale furono rivolte accuse agli agenti, dichiara che fu aperta un'inchiesta la quale non è ancora compiuta.

Circa il contegno della P. S. in Aquila contro il corteo di studenti che il 2 giugno si recava a deporre una corona sulla lapide di Garibaldi, può assicurare che esso non fu meritevole di biasimo. Assicura altresì gli interroganti che le disposizioni del Ministero furono esplicite circa gli assembramenti che dovevano assolutamente vietarsi. Invece il diritto di riunione fu rispettato, pur dichiarando che il Governo non poteva non esercitare una doverosa vigilanza sui diversi comizi indetti, per quei riguardi internazionali, dei quali ha pocanzi parlato.

Non si aspetta approvazioni degli interroganti, ma questo può dire, che l'azione del Governo è sempre ed esclusivamente inspirata ad un alto sentimento del dovere (*benissimo, bravo*).

Brunicardi, Pavia, De Canneto non sono soddisfatti.

Barzilai: Per quanto poco tenero delle vacue dimostrazioni, crede che ogni patriotta debba compiacersi del fremito di sentimento che corse tra la gioventù italiana in seguito ai dolorosi fatti di Innsbruck.

Comprende i doveri del Governo, ma osserva che questi doveri hanno da essere contenuti nei confini delle leggi del paese (*bene*). Si dovevano certamente tutelare le rappresentanze estere ma non impedire ai cittadini italiani di esercitare i propri diritti. Si è, invece, persino proibito qui che si suonasse la marcia reale e, a Verona, si sono costretti i trentini giunti in Italia, anelanti di patria e di libertà, a fare dei tristi confronti (*approvazioni*).

Nota che, non ostante tanto zelo, il Governo non è riuscito a ingraziarsi la monarchia austriaca i cui organi ufficiosi sono pieni di ironie al nostro indirizzo (*Rumori, commenti*).

Deplora che il Governo italiano non abbia serbato un contegno più rispettoso del sentimento nazionale (*Vive approvazioni, applausi all'Estrema sinistra*).

Rispoli espone i fatti seguiti in Napoli, per dedurne che le notizie mandate al Ministero da quella città non corrispondono al vero. Ivi gli agenti aggredirono brutalmente gli studenti che non pensavano menomamente a recare sfregio al consolato austriaco. Non può quindi dichiararsi soddisfatto.

La risposta di Barzilai provoca dimostrazione della Camera e delle tribune.

Da tutte le tribune, compresa quella delle signore, si applaude freneticamente gridando: « Viva l'Italia! »

Biancheri, sulle prime grida, scampanella e minaccia, ma finisce col lasciare fare!

In questo momento l'aula è popolatissima e si trova al banco del governo Zanardelli, Giolitti e quasi tutti i ministri. Zanardelli colle braccia conserte guardava il lucernaio.

L'on. Barzilai riferì che l'on. Giolitti durante le dimostrazioni irredentiste gli disse: « Io voglio fare di tutto per impedire queste dimostrazioni, piuttosto che essere costretto a portare le mie scuse all'Austria ».

La dimostrazione irredentista è stata provocata dalla lettura di un brano del *Pester Lloyd*, organo del presidente del Consiglio d'Ungheria, lettura fatta da Barzilai, nella quale è detto che potrebbe venire il tempo in cui si debba prendere in esame l'unità d'Italia raggiunta a furia di sconfitte.

Socci e Cabrini protestano contro il Governo.

Mentre parlava l'on. Cabrini, che parlò più da irredentista che da socialista, Pozzo Marco grida: « Volete la guerra ed urlate contro le cosidette spese improduttive! Vi decidete una buona volta? » A questa interruzione i repubblicani e socialisti scattano gridando: « Le solite cose. »

Ottenutasi una relativa calma, Cabrini dice: « Io più volte andai in Austria e dissi, senza atteggiarmi ad eroe, quello che voi on. Pozzo Marco, oggi dite qui senza timore nella Camera italiana ».

Pozzo. Santini, ed altri gridano ironicamente: « Ma sicuro! Voi, Morgari e Todeschini potete andare tranquillamente in Austria senza passaporto, riveriti e sberrettati della polizia! » Altra esplosione di urli da parte dell'Estrema Sinistra e approvazioni in tutti gli altri settori.

137 voti contrari
al bilancio della marina

Si riprende il bilancio della marina, dal quale si approvano tutti gli articoli. Indi si passa alla votazione segreta del bilancio della marina. Ed ecco il risultato: 182 favorevoli, **137 contrari**

98 voti contrari
al bilancio dell'agricoltura

Il Presidente proclama il risultato della votazione segreta del bilancio dell'agricoltura. 184 favorevoli, **98 contrari.**

LA PROPOSTA D'INCHIESTA

Podestà, segretario, dà lettura della seguente proposta dei deputati Morgari, Ferri, Varazzani, Bissolati, Cabrini ed altri:

« La Camera ritenuto essere emerso da pubblicazioni, da relazioni e dichiarazioni parlamentari che per le costruzioni della marina da guerra lo Stato è insufficientemente difeso contro le pretese della speculazione privata e cospicue somme vennero spese in diversi periodi oltre i limiti degli stanziamenti, delega una commissione di 10 deputati da eleggersi a scrutinio di lista (ogni deputato votando per 5 nomi) di indagare la consistenza, le cause e le eventuali responsabilità dei fatti surriferiti e di indicare entro novembre prossimo i mezzi per ovviarvi per l'avvenire ».

L'aula è gremita. Tutti i ministri, tranne Baccelli, sono presenti.

Morgari pronuncia un lungo discorso, nella prima parte ascoltato piuttosto con indifferenza dalla Camera.

Ricorda che l'on. Giolitti nel 1889 dichiarò alla Camera che per la marineria non avrebbe accordato ulteriori somme fino a che non fosse riordinata l'amministrazione del ministero della marina. Deplora che ora l'on. Giolitti si opponga all'inchiesta parlamentare.

Ferri. Anche nel 1892 l'on. Giolitti si oppose all'inchiesta parlamentare (*vivi rumori da molte parti*).

Giolitti. Mi opposi all'inchiesta parlamentare perchè non volli che si falsasse la verità, ma l'inchiesta la feci e i colpevoli andarono in carcere (*applausi da molte parti e interruzioni vivaci all'Estrema Sinistra*).

Del Balzo Carlo. Ma furono assolti!

Giolitti. Furono assolti per opera appunto di coloro che volevano l'inchiesta (*ilarità, vive approvazioni, applausi e apostrofi all'Estrema Sinistra*).

Il *Presidente* esorta vivamente la Camera a mantenere la dovuta calma.

Morgari, riprendendo il suo discorso accenna al sospetto che sotto tanto disordine vi sia di peggio ed accenna ad alcune voci raccolte nei giornali secondo cui grandi e piccoli funzionari del Ministero sarebbero pagati da case industriali.

Accenna ad altre voci raccolte dai giornali di interessi che legano uomini politici ad industriali privati.

Osserva che il ministro avrebbe dovuto querelare i giornali accusatori.

Deplora che il Ministro abbia deliberato di respingere l'inchiesta. Confida che la Camera l'approverà ugualmente. (*Applausi e congratulazioni all'Estrema sinistra*).

De Martino s'oppone all'inchiesta.

La discussione proseguirà domani.

IL VIAGGIO DEL RE IN FRANCIA

Ciò che dicono i francesi

Parigi, 9. — I giornali seguitano a parlare della visita del Re d'Italia a Loubet.

Il *Petit Parisien* dice che l'avvento del giovane Re al trono allontanò ricordi penosi; sembra il mondo siasi ringiovanito di 40 anni. Con grande chiaroveggenza Vittorio Emanuele comprende quale è l'avvenire riservato alla sua patria.

Il suo viaggio sarà una conferma dell'Unità d'Italia perchè implica la visita a Roma del primo magistrato della repubblica che è il capo del maggior Stato cattolico.

Il *Radical* ricordò che Vittorio Emanuele II andò a Parigi come Re di Sardegna; Vittorio Emanuele III Re d'Italia vi va come un amico che la Francia è lieta di accogliere e sarà tutta grata di questa manifestazione che è pegno di amicizia e cortesia.

La diplomazia francese ha ottenuto un magnifico successo.

Ciò che dicono i tedeschi
Il successo diplomatico italiano

Berlino, 9. — In questi circoli diplomatici si assicura che re Vittorio fissò la sua visita a Parigi solo dopo la sicurezza che questa sarebbe stata restituita immancabilmente da Loubet a Roma. Questo è un vero successo diplomatico dell'Italia, successo che non potrebbe essere menomato neppure da un'eventuale visita di Loubet al Vaticano. Loubet rinuncierà a malincuore alla visita al Papa, ma non per questo può venir meno al suo dovere verso il sovrano d'Italia.

LE DIMISSIONI DI CHAMBERLAIN!

Il *Temps* ha da Liverpool, che il corrispondente da Londra del *Liverpool-Post* telegrafa che bisogna aspettarsi le dimissioni di Chamberlain fra 48 ore.

La medaglia della « Dante Alighieri »
al Comitato di Venezia

Il Consiglio della « Dante Alighieri » deliberò di conferire la grande medaglia annuale al Comitato di Venezia.

Una conferenza e 10 arresti
a Torino

Telegrafano di Torino, 9:

Stasera al teatro Rossini, il prof. Giglio Tos, tenne l'annunciata conferenza promossa dall'Associazione universitaria sul tema:

«Lotta per l'Università italiana a Trieste».

L'adunanza riuscì vivacissima per l'entusiasmo in essa manifestato.

Oltre gli studenti assistevano alcuni professori e signore.

All'uscita gli studenti in gruppo cantarono l'inno universitario e l'inno di Garibaldi.

Giunti però presso la piazza Castello la polizia suonò gli squilli e procedette poscia a dieci arresti.

Un giornalista assolto
dai giurati a Trento

Martedì sera terminò alle Assise di Trento il processo per lesion di onore, intentato dai deputati del club italiano contro Battisti, direttore del « Popolo ». I giurati risposero negativamente a tutte le questioni; perciò l'imputato fu assolto.

LA PERSECUZIONE CONTRO GLI EBREI
nella Russia

Tel. da Berlino (9), da fonte bene informata, al *Piccolo*:

Certo Grünfeld fuggito da Bialystok nel governatorato di Grodno, racconta che giovedì e venerdì della scorsa settimana avvennero colà gravi eccessi contro gli ebrei. La folla furibonda invase le case, scaraventò i mobili sulla strada e li incendiò. Furono saccheggiate una cinquantina di case e 70 ad 80 botteghe. Il rabbino Kohen, spogliato dalla zimarra e vestito con un costume da clown fu costretto a correre le vie del luogo, fra gli scherni ed i maltrattamenti della folla. Nessun ebreo fu ucciso; molti furono malmenati.

Tel. da Leopoli, 9:

Lo « Slowo Polskie » ha dal confine russo notizie di violenze contro gli ebrei commesse nella piccola città russa di Berestezco, durante il mercato. Parecchie migliaia di contadini minacciava di commettere un eccidio simile a quello di Kiscineff. Gli ebrei, presi dal timor panico, chiusero subito le loro botteghe e telegrafarono al governatore, invocando aiuti. Centinaia di ebrei sono partiti dalla città. Mancano particolari.

Un altro dispaccio dal *Piccolo* da Vienna riferisce un telegramma della socialista *Arbeiter Zeitung* di Odessa, nel quale è detto che fra rabbini e le notabilità della società israelitica dall'una parte e la polizia e la gendarmeria russa dall'altra, si manifesta un'armonia veramente commovente. Tutti concordano nel designare i socialisti come colpevoli dei fatti di Kiscineff, dicendo che questi furono il castigo di Dio per l'indifferentismo religioso che si va allargando fra gli israeliti.

Particolarmente i sionisti si prestarono a dare man forte alla polizia nel perseguitare i socialisti.

Un gruppo d'isole sott'acqua
5000 morti

Si telegrafa da San Francisco che l'equipaggio e i passeggeri del piroscafo « Excelsior » hanno recato qui la notizia che un maremoto ha distrutto tutto quanto esisteva sulle isole Paumotu, nella Polinesia. Le poche persone salvate dal piroscafo raccontano che sulle isole si riversarono onde gigantesche alte più di dieci metri, spazzando via tutto: case, vegetazione, uomini e animali. Gli abitanti, che sommavano ad alcune migliaia, perirono quasi tutti.

L'arcipelago delle Paumotu comprende tre gruppi d'isole e d'isolott: settentrionale, centrale e meridionale; le isole (ottanta, fra maggiori e minori) hanno una superficie complessiva di 978 chil. quadrati e una popolazione di circa 5000 abitanti. L'arcipelago appartiene alla Francia; tranne l'isola di Pitcairn che è inglese. Gli abitanti sono quasi tutti indigeni; in tutto l'arcipelago vi sarà una cinquantina d'europei.

Il bollettino degli emigranti
Non andate in Germania

Dal R. Commissariato dell'emigrazione ci sono pervenute le seguenti notizie:

Il R. Ambasciatore a Berlino richiama l'attenzione del Commissariato sul numero considerevole di Italiani che si recano in Germania privi di mezzi e senza essersi previamente assicurato il lavoro, riducendosi poi a cercare l'elemosina.

L'offerta di mano d'opera in Germania è superiore al bisogno e sono numerosi gli operai, specialmente italiani, che si trovano in attesa di una occupazione, che non trovano.

Le autorità governative e comunali e i comitati per l'emigrazione vorranno far presente questo stato di cose agli italiani che intendessero recarsi in Germania in cerca di lavoro, persuadendoli a non partire, se prima non abbiano un lavoro assicurato.

Ferrovia Pireo-Larissa (Grecia)

Alcuni giornali hanno annunziato che si cercano minatori e muratori italiani per la costruzione della ferrovia Pireo-Larissa in Grecia.

Il R. Console al Pireo informa che i concessionari della linea ferroviaria Pireo-Larissa sogliono pagare gli operai in carta-moneta, la quale attualmente perde nel cambio con l'oro il 60 per cento del suo valore nominale. Per questo motivo, ed anche perchè il costo della vita è caro, le mercedi riescono insufficienti, tanto che parecchi operai hanno dovuto abbandonare il lavoro e rimpatriare.

E' necessario pertanto che nessun operaio accetti di prender parte ai lavori della ferrovia Pireo-Larissa, senza aver prima concluso un regolare contratto con l'impresa assuntrice, nel quale sia tenuto conto del deprezzamento delle carta-moneta.

Emigrazione in Bosnia-Erzegovina

Continua nella Bosnia-Erzegovina l'affluenza di braccianti italiani, specialmente delle provincie del mezzogiorno, i quali domandano di occuparsi nei lavori della ferrovia che da Serajevo giungerà al confine orientale della Bosnia.

Il R. Console in Serajevo avverte che i salari dati per i lavori di quella ferrovia sono insufficienti ai bisogni del lavoratore, e oltre a ciò che gli operai colpiti da infortunii non hanno diritto ad indennizzi e che le condizioni di clima e di luogo sono sfavorevoli. Pertanto il Commissariato rinnova ai nostri operai il consigli di non recarsi nella Bosnia-Erzegovina, per impiegarsi in quei lavori.

(*Vedi romanzo in seconda pagina*)

Dante a Trento [1]

Così di tempo e genti in vario assalto
Dante si spazia, da ben cinquecento
anni, dell'Alpi sul tremendo spalto.
Ed or s'è fermo, e par che aspetti, a Trento.
Carducci

Dante è il simbolo palese della lotta nazionale trentina; è il fulcro intorno a cui possono lecitamente volgere le dimostrazioni fiorenti del sentimento del popolo, intorno a cui può legalmente affermarsi quell'italianità che le stesse leggi dell'Impero affermano di rispettare e di voler tutelata. Ad ogni degna occasione, è adunque davanti a quel monumento che l'amore dei figli devoti si riconferma; e come i popoli antichi, prima di accingersi a qualche prova, movevano a salutare il simulacro divino quasi a trarne ispirazione e vigore novelli, così il popolo di Trento suole muovere per ogni sua patriottica contingenza al monumento del divino Poeta.

Ma, oltre alle circostanze solenni, ogni sera, per consuetudine, tutta Trento volge quasi in processione verso Piazza Dante a scambiare un muto ma eloquentissimo saluto coll'imagine del *Padre* che dall'alto del suo istoriato piedestallo par vigilare i figli suoi. E vanno tutti; e vanno in ogni stagione, per tacito accordo. Uomini, donne coi bambini per mano, giovani e fanciulle, nell'ora

. . . . che volge al desio
E ai naviganti intenerisce il core,

da ogni parte della città si indirizzano alla meta comune. I profili dei monti vicini si attenuano nel cielo crepuscolare, più cupi e severi dalla parte dell'Austria, più luminosi e miti verso l'Italia. Guardando a Dante, tutti guardano là, a quella parte del cielo ove la grande ombra austera si drizza come una onnipossente difesa. E così salutano Dante e l'Italia; e così rinnovano entro i loro petti, col fascino e la commozione d'una strofe romantica, la fervida speranza civile, insieme all'intima promessa ideale.

Tale è la salutazione quotidiana, il tributo che ogni sera l'anima trentina reca alla Patria che il bronzo del suo maggior poeta raffigura. E' adunque una manifestazione consueta in cui ognuno consente senza alcun elemento di straordinaria emozione. Eppure, anche da questa semplice manifestazione, la quale partecipa della normalità della vita trentina, che fiotto d'impressioni profonde, che senso di commozione nuova ed eletta, sorprende il visitatore *regnicolo*! E' come una rivelazione di sensazioni lontane e obliate, ed insieme una umiliazione per l'inferiorità del nostro sentimento. Da sotto al non lieve strato d'indifferentismo e di scetticismo onde abbiamo creduto fosse preciso nostro dovere il dare sollecita sepoltura alle sentimentalità patriottiche, risolleva fieramente il capo di fronte al mirifico esempio la sopita ideatità nazionale. Si risveglia anche in noi per tale contatto la coscienza del bene supremo di cui son privi quei nostri fratelli, e al par di loro ci sentiamo noi pure pervasi da una dolcezza tenera e possente che non lascia posto ad alcun'altra considerazione minore, ma tutti ci conquide, e ci gonfia il cuore, e ci esalta: è un'idea sola, un nome solo, ma la di cui pronunzia ci fa groppo alla gola.... « Italia! »

Se tale è l'espressione d'un moto consueto della vita trentina, si comprenderà facilmente a che limiti essa possa ascendere nelle ricorrenze solenni, nelle straordinarie manifestazioni. Tra queste è da noverarsi ad esempio la festa annuale per ricordare il giorno in cui Trento potè sciorre il voto tanto tempo durato, inaugurando il monumento a Dante Alighieri.

Tutti i bambini degli asili su cui vigila la *Lega Nazionale*, prendono parte al corteo che di buon mattino si reca al monumento. La rappresentanza

[1] Pubblichiamo questo brano del primo capitolo del libro *Trento Italiana* del pubblicista Giuseppe Borghetti, edito dalla casa Barbera di Firenze.

Quest'opera bella e forte del Borghetti merita grande fortuna — e vogliamo dirlo anche per mostrare che, se le contingenze della vita parlamentare o amministrativa possono creare dissensi o polemiche, non rompono mai l'accordo vero, profondo che deriva dall'amore verso la patria, dal desiderio ardente di vederla sempre più grande e tutta unita camminare verso la meta gloriosa.

della *Lega*, le rappresentanze operaie della città, recano, per deporle sui marmorei gradini, corone di fiori. Una folla di popolo silenzioso segue le rappresentanze, mentre le ale del corteo son vigilate da numerosi poliziotti. Giunte avanti il monumento, le rappresentanze esprimono il sentimento delle collettività da cui furono delegate: sono parole misurate, forzatamente incolore, cui sorveglia il cipiglio dell' Imperial Regio Commissario. Ma ogni tanto si intende un accenno. Basta una frase vaga, in cui si contiene un proposito ideale. Basta il fatidico nome pronunciato con un velo sulla voce « Italia! » Basta uno sguardo trepidamante rivolto a quella parte di cielo vietato. E il sentimento compresso prorompe, e scoppia l'applauso. L'I. R. Commissario straluna gli occhi.... ma non può far altro.

Poi i bambini vengono avanti: ognuno ha recato con sè qualche fiore nell'accordo dei tre colori. E quando il corteo infantile passa davanti il bronzeo simulacro, cento manine si levano, si agitano, e i fiori cadono in una gentil pioggia devota. Par che con quei fiori pieghi davanti al simbolo della Patria la tenera coscienza dei piccoli figli lontani che cresceranno per mantenerle eternamente amore, comunque volgano le vicende della loro terra infelice!

E, per tutta la giornata, è un continuo, ininterrotto pellegrinaggio cui partecipa ogni ordine di cittadini. E alla sera, purchè il Commissariato di Polizia abbia accordato il relativo permesso, la Banda cittadina si reca a svolgere un programma musicale nel piazzale avanti al monumento. Il programma è composto di *pezzi* che hanno prima raccolto il *placet* dell'I. R. Commissario; poichè non è raro il caso che si neghi l'esecuzione di qualche *pezzo* la cui musica è sospetta di accendere dei sentimenti pericolosi..... Quello però che la Polizia non può prevedere, son le *varianti* di certi *inni* e di certe *marcie*, o magari di certi innocentissimi *ballabili*: varianti che specialmente balzan fuori a programma finito, quando la Banda completa il suo giro attraverso la città. Basta, tra un motivo e l'altro, un accenno a qualche aria patriottica: poche note che ricordano per un momento un ritmo conosciuto di qualche nostra dolce canzone.... E subito cento voci si accordano spontaneamente in quel ritmo, che quindi lieve si sperde come per isfuggire a un' indagine o a un controllo sospettoso di chissà quali macchinazioni sovversive; e quelle voci si tacciono in un trepido silenzio d'attesa, fin che il ritmo ritorni!

Ma quale sospetto, quale controllo può aver ragione di un simile senso d' intima e sublime poesia? E come non comprende l'Austria che un tale senso non giungerà mai a soffocare, ma che anzi le ingiuste persecuzioni a tale scopo dirette non possono arrivare che al legittimo effetto contrario?

G. Borghetti

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

La Dominutti è morta all'ospitale

Ci scrivono in data 9:

Quella povera Dominutti Filomena di Fornalis, che, or fa un mese fu investita dalle fiamme mentre stava preparando la panata al proprio pargoletto di pochi mesi, è decessa l'altra sera al nostro ospedale, dove le furono prodigate le cure più amorose ma, purtroppo inutilmente.

La poveretta aveva riportate delle forti scottature alla schiena, alle gambe ed al collo.

La pesca abusiva nel Friuli

LA LETTERA DEL SINDACO DI TALMASSONS

I poveri pescatori — I mugnai

Dal giovane, egregio Sindaco di Talmassons riceviamo questa lettera che contiene parecchie opportune constatazioni, a proposito d'una vecchia, intricata, spinosa questione — e constatazioni che crediamo utili di far conoscere al pubblico e alle commissioni che si occupano della pesca:

Sig. dott. I. Furlani
Direttore del *Giornale di Udine*

Leggo nel N. 132 del pregiato suo Giornale una corrispondenza da Rivignano (Contravvenzione alla legge sulla pesca, gravi abusi pescherecci), del sig. *x. y.* In essa si parla di abusi in materia di pesca che si commettono nel Comune di Talmassons.

Mi permetta egregio sig. direttore due parole in proposito.

Sono membro della commissione per promuovere la coltura delle acque nel Friuli: da molto tempo mi occupo con tutte le mie forze a reprimere la pesca abusiva ed ho già ottenuto parecchio nel mio Comune la cui superficie è in gran parte coperta da paludi ricchissimi di corsi d'acqua e la cui popolazione fa larghissimo uso di pesce nell'alimentazione quotidiana. Ma ho acquistata la persuasione che sia impossibile reprimere d'un tratto un mestiere che dà il mezzo di sussistenza a molti e molti poveri contadini. Altre volte si è provato a far questo e si è constatato che le guardie campestri sono impotenti a far osservare il Regolamento sulla pesca:

1. perchè troppo complicato; in modo che esse non arrivano a farsene un' idea esatta.

2. perchè ognuno sa che al corpo delle guardie campestri, organizzato com'è oggi, non si può chieder altro che poche contravvenzioni per furti di frutta o di legna.

Per quanto alti sieno i premi che si promettono alle dette guardie che elevano contravvenzioni per caccia e pesca abusiva, mai da loro si potrà ottenere che denuncino il padre, il fratello, il compare, il consigliere comunale, ecc. (tutti pescatori) e se guai lo facessero ben poco potrebbero durare nel loro impiego.

Nè possono occuparsi i R.R. Carabinieri e perchè hanno ben altro da fare e perchè ben difficilmente riescirebbero a cogliere un pescatore sul fatto nei paludi per camminare i quali occorre un'abilità speciale e vesti più pratiche dell'uniforme chiassosa della Benemerita. Soltanto coll'educare, col mostrare al contadino l'utilità del difendere la moltiplicazione del pesce; soltanto col reprimere poco alla volta si arriverà a qualche cosa di buono.

O volendo reprimere d'un tratto lo si potrà fare se si proibirà la pesca per un dato periodo dell' anno con qualsiasi mezzo ed a qualsiasi pesce, senza altre clausole. Così la sorveglianza sarà assai più facile perchè al guardiano ed al pescatore non si darà un lungo e complicato regolamento da far osservare e da osservare ma solo un breve e chiaro articolo.

S' incominci a reprimere gli abusi maggiori quali sono le peschiere di molini che fanno strage di pesce e prendendone in grande quantità in certe epoche e poichè anche il piccolo pesce che non rimane nella griglia della peschiera venendovi sbattuto dalle acque con violenza non potrà che uscirne malconcio.

E' ben naturale *che il povero pescatore* veda di mal occhio che mentre a lui vien proibito di tendere una piccola rete in un piccolo fosso, ai mugnai sia tutto permesso.

Ringraziando dell'ospitalità

Massimo Mangilli
Sindaco di Talmassons

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Brutte cose

Il marinaio Todero Giovanni, d'anni 40, avvicinata una bambina di sei anni circa, offrendole dei denari, tentò di violarla.

La madre della povera piccina accorse ed il bruto fuggì.

L'autorità lo ricerca per trarlo in arresto.

Da LATISANA

La festa dello Statuto — Spettacolo Teatrale

Ci scrivono in data 8 (ritardata):

Ieri, per la festa della Statuto il paese era imbandierato, e la banda, come di consueto percorse al mattino, le vie del paese, suonando gli inni patriottici. Alla sera si ebbe una rappresentazione al Teatro sociale, a beneficio del Patronato scolastico. Lo spettacolo incominciò colla Marcia Reale, accolta da fragorosi applausi e bissata a richiesta generale. Venne poscia eseguito, da 50 alunni delle scuole, istruiti dal maestro A. Ive l'inno «Lo Statuto» vivamente applaudito. Venne quindi chiesto insistentemente l'inno di Garibaldi, accolto da un uragano di applausi.

« La vera educazione » è una commedia scritta, senza pretesa dalla colta ed egregia signora Rosina Cappellari-Bertoli, ispettrice scolastica, per le signorine maestre di qui. La commedia era destinata per ritrovo famigliare, e non era nell'intenzione dell'autrice, che venisse data in pubblico teatro. Ma, sollecitata, da tante egregie persone e per uno scopo filantropico, dovette capitolare. E il pubblico numerosissimo accorso per udire la nuova produzione, le fu grato, e si divertì, anzi ammirò l'esatta produzione dei vari caratteri risultanti dalla diversa educazione. La egregia signora venne ripetutamente chiamata alla ribalta, e le fu offerto un magnifico mazzo di fiori.

Le attrici-dilettanti interpretarono le singole parti, da vere artiste. Ammirate specialmente le signorine Olga Samuelli, Olimpia Ive, Annetta Fagotto, Annetta Bassi ed Augusta Amatisti. Bene le signorine Italia Pistolesi, Rosina Picotti, Lionella Samuelli. Un bomboncino di grazia, intelligenza e disinvoltura la bambina Maria Zuzzi.

Eseguito alla perfezione della sig.ª O. Ive il monologo « Tra i fiori ».

La farsa « L'ordine è di russare » eseguita inappuntabilmente dalle bambine, Novella Matassi, Ermenegilda Ive, Rosa Visentin e Lionella Samuelli, esilarò il pubblico.

Una parola di lode all'egregio direttore didattico sig. A. Ghion, per il valido interessamento al buon successo della serata e un ringraziamento all'amministrazione Biaggini che accordò gratuitamente l'illuminazione elettrica del Teatro. *D.*

Da S. DANIELE

Morto risuscitato

Giorni fa, fu rinvenuto il cadavere di un mendicante che da alcuni passanti fu identificato per certo G. B. Ronchi di Rive d'Arcano.

A questo come fu esteso regolare atto di morte. Nessuno parlava più del disgraziato, quando ieri l'altro all'ospitale di S. Daniele, venne ricoverato un individuo di Rive d'Arcano, Ronchi G. B.

Questo Ronchi pur sapendo di essere stato denunciato come morto, non si curò mai di far sapere che era ancora vivo e se non capitava il caso che dovesse essere trasportato all'ospitale chissà per quanto tempo doveva essere creduto morto.

Non si sa però chi fosse il vero decesso ed ora occorrerà l'esumazione per un nuovo riconoscimento.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Echi della festa dello Statuto — La riapparizione della Banda — Ballo — Morte accidentale

Ci scrivono in data 9:

Sino dalle prime ore del mattino tutti gli uffici e molte case private issarono la bandiera tricolore in segno di festa.

Alle 7 circa con sorpresa e con un sentimento di viva compiacenza destato in tutti i cittadini, la nostra banda percorse le vie del paese suonando allegre marcie. La soddisfazione di vedere ricostituito il corpo filarmonico si leggeva sul volto d'ognuno e di ciò va resa lode al sempre benemerito signor G. B. Ciani che colla sua influenza seppe radunare i bandisti e rallegrarci dopo due anni che musica non se ne sentiva.

Alle 10 le due compagnie alpine qui di stanza sfilarono in parata nella piazza degli uffici (ora XX settembre) davanti al Maggiore ed a molti ufficiali di complemento nostri concittadini.

La sera la piazza aveva un aspetto insolito perchè rischiarata da cinque lampade ad arco e per l'erezione d'una piattaforma che doveva servire per il ballo, il quale causa la pioggia durò molto animato soltanto per due ore.

Giovedì 11 corr. il ballo si rifarà, ed è da augurare vivamente buoni affari al solerte Comitato che tanto lavora a beneficio della nostra Società operaia.

P.

**

Nel 5 corrente certa Macutan Maria fu Giovanni d'anni 60, del Comune di Cavazzo, recavasi a raccoglier legna sul monte Ciafuess, territorio di detto comune. Non vedendola ritornare, alcuni terrazzani si recarono in cerca di lei, e nel giorno successivo la trovarono cadavere nel fondo di un burrone col cranio orribilmente sfracellato. La causa va ricercata nella caduta di un grosso macigno che, staccatosi dall'alto della montagna, travolse l' infelice donna nella sua precipitosa corsa. Così risultò dell'avvenuta inchiesta dell'arma dei carabinieri.

Da AMPEZZO

Albergo risorto — Telefono

Ci scrivono in data 9:

Il ben noto *Albergo Susanna* è stato riaperto, col mobilio rimesso a nuovo.

Per la sua amena posizione, per le comodità che offre, per le sue vaste adiacenze, è certo che avrà fortuna.

**

I fili del telefono sono giunti fino all' ingresso del paese. Presto sarà inaugurato (il giorno 5 luglio). *N.*

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 10 Giugno ore 8 Termometro 17.5
Minima aperto notte 12.1 Barometro 748
Stato atmosferico: varia Vento N
Pressione: calante Ieri: cop. piovoso
Temperatura massima 24.2 Minima 13.
Media 18.650 acqua caduta mm. 15.2

Una cartolina austriaca

al Sindaco di Udine

All'egregio nostro Sindaco è pervenuta ieri col timbro indicante la provenienza da Trieste, una cartolina illustrata raffigurante un ufficiale di cavalleria italiana al quale sono aggiunti indecenti disegni. La cartolina è letteralmente coperta di scritte offensive per il sentimento italiano e pel Sindaco che Domenica pronunciò quel patriottico discorso che tutti hanno udito o letto con intensa commozione. Si sfidano fra altro gli Italiani a recarsi a Trieste ove saranno gettati in mare al grido di Viva gli Asburgo; si vilipende il nostro esercito nella maniera più volgare e infine si chiede al Sindaco: — Sono quelli i discorsi da tenere, birbante? —

Non crediamo che sia da dare alcuna importanza a queste missive, che provengono dalla nota officina degli scribi ricattatori mantenuti, per il disonore della umana specie, dalla polizia di Trieste — ma ci pare sia da segnalare il contegno delle autorità dell' impero vicino che, pur avendo veduto questo parto d'un ciurmadore, (c'è l'ufficio di revisione politica alle poste) l'ha lasciato passare. Ma tutto ciò è austriaco, perfettamente austriaco, ed è meglio non parlarne più.

Camera di Commercio

Concordato preventivo e piccoli fallimenti

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 maggio pubblicò le nuova legge sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti.

La Camera può cedere alcune copie della legge.

Per la Dante e per l'Infanzia

La gran voce degli Italiani viventi oltre i confini del Regno e chiedenti alla Madre Patria aiuto di consensi e di mezzi per la difesa della propria nazionalità, la tenue voce dei bambini sofferenti si uniscono ancora per chiedere alla città nostra soccorso.

La festa di beneficenza

fu quasi troncata domenica dal pessimo tempo.

Le due Società promotrici non ne ebbero quei mezzi che sono loro necessari e che potevano legittimamente attendere. Per ciò con

i doni rimasti,

fra i quali bellissimo e sopra tutti desiderato *il dono di S. M. la Regina* e con altri doni pervenuti ieri ed oggi al Comitato — nel pomeriggio di giovedì

la festa sarà ripresa.

Si tratta di condurre a termine ciò che molto bene erasi cominciato e siamo certi che nessuno vorrà mancare, che nessuno lascierà inascoltato questo ultimo appello.

Si aggiungono a dare interesse alla fiera

nuovissimi doni.

Avendo avuto occasione di vederne alcuni possiamo assicurare che si tratta veramente di *oggetti di valore*, intrinseco ed artistico. Abbiamo veduto una bellissima coppa in bronzo, altri oggetti in bronzo ed in bronzo dorato, orologi, un grande baule, lampade, servizii da tavola in argento ecc. ecc.

Giovedì alle ore 16

accorrano dunque tutti gli udinesi in piazza V. E., ammirino gli oggetti rimasti ed i nuovi e non dimentichino i nobilissimi scopi *di comune interesse* per i quali la fiera è stata indetta.

Una lapide ad Antonio Turcato

il fucilato dall'Austria

a Vicenza

Quest'oggi alle 11 in Vicenza si è inaugurata solennemente una lapide in memoria di Antonio Turcato di Castelfranco che il 20 dicembre 1860 fu dagli Austriaci fucilato a Vicenza perchè reo di aver amato l' Italia. La cerimonia sarà certo riuscita commovente poichè da Castelfranco si recarono a Vicenza i figli superstiti ed i nipoti di Antonio Turcato, il co. Avogadro pel Municipio col segretario comunale e due valletti che recheranno una corona, il Comitato cittadino per le onoranze a Turcato con corona e targa, le Società dei Reduci e di Mutuo Soccorso con bandiere e moltissimi concittadini del martire glorioso.

Anche dalla nostra città è partito per assistere alla mesta e patriottica cerimonia un figlio del Turcato, di nome Giovanni che è da parecchi anni cameriere al *Caffè Nuovo.*

La Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle P. B., vivamente associandosi alla mesta cerimonia, ha delegato l'onor. senatore Cavalli a rappresentarla.

Deliberazioni

della Deputazione provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione Provinciale si occupò di affari d'ordinaria amministrazione ed approvò il resoconto morale dello scorso esercizio.

A medico alienista aiuto al manicomio provinciale venne nominato il dott. Luigi Zanon e ad applicato di contabi-

---

Giornale di Udine (121)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

— Sì, conosco questa sciocchezza, e mi ci devo uniformare.

— Allora conducimi nella tua stanza e ti farò vedere una cosa.

Entrarono nel salottino del dottore.

— Sai leggere il marziano? — domandò Saltner.

— L'ho dovuto imparare un poco.

— Dunque guarda questo passaporto, e vedrai che mi sono riconosciuti tutti i diritti d'un nume.

— E' vero.

— Per conseguenza ti ordino di lasciarci subito partire da questa casa.

Il dottore lo guardò stupefatto; poi strizzò l'occhio, si fregò le mani e disse ridendo:

— Quest'è bella davvero: acchiappare uno nel tranello teso da lui stesso! Sicuro, se la numità vostra comanda, un povero Bat, come me, non ha che da obbedire. Ma per mia sicurezza devo pregarti di darmi l'ordine per iscritto.

Saltner scrisse in marziano: « Conformemente all'ordinanza dell'istruttore del Tirolo meridionale in data 18 settembre, il dottor Frank, rappresentante del direttore, obbedisce al mio ordine di lasciar uscire la signora Maria Saltner dallo stabilimento. Giuseppe Saltner, cittadino onorario degli Stati marziani. Bolzano, 20 settembre ».

Frank, fatto un inchino, prese il foglio, strinse la mano di Saltner e disse:

— E ora auguro un felice viaggio, poichè sarà bene che per qualche tempo stiamo lontani. Vi accompagno fino alla porta di strada.

Mentre scendevano le scale, un servo venne loro incontro.

— Signor dottore — gridò — ecco l'istruttore che arriva.

Saltner si sentì ghiacciare il sangue. Doveva naufragare così presso al porto?

— Non hai un'uscita segreta per farci scappare? — domandò in fretta.

— Vieni — disse Frank. E voltosi al servo: — Dite al signor istruttore che vengo subito: come vedete, sto con una malata.

E prendendo sotto il braccio la signora, la condusse per un andito a una scala segreta che metteva al giardino.

— Bisogna far presto mamma — disse Saltner. — E' pronta una carrozza che ci menerà di là dai monti, dove Oss non conta più nulla. Ti porterò io per un tratto.

E prendendola in braccio come una bambina, la portò fino al luogo dove la carrozza li aspettava. Caterina, che era già dentro, avvolse la padrona in una coperta e le fece bere un po' di vino.

Saltner montò lesto a cassetta, e la carrozza partì alla volta di Merano. Domandò a Caterina se aveva eseguito i suoi ordini; e fu assicurato che tutto era fatto; Palaoro gli faceva dire che poteva contare su di lui.

L'abitato era già dietro ai fuggitivi, ma il pericolo non era ancora passato, perchè Oss, saputa la fuga, poteva farli inseguire da' suoi gendarmi, che coi loro velocipedi li raggiungerebbero presto. Se aveva telegrafato nei dintorni l'ordine di arrestarli la notizia li avrebbe preceduti. Bisognava dunque fare un giro, evitando le strade maestre.

— In Andrian non deve aver paura di nulla. — disse Rieser. — Il capo del del comune ce l'ha coi numi e sarà contento di fare loro un tiro. Lei si metterà dentro il legno e quando io gli avrò detto una parolina, son sicuro che farà finta di non riconoscerla.

Avevano preso una cattiva strada fra i campi, e si trattava di passar l'Adige. A un tratto Saltner s'accorse che erano inseguiti, ma da un solo Bed, mentre sulla strada maestra correvano nella stessa direzione i lumi di alcuni velocipedi. Senza di nulla a Rieser, Saltner prese in mano il revolver a telelite e, saltando giù di cassetta, gridò:

— Andate pure avanti, vi raggiungerò subito.

Bisognava assolutamente impedire al Bed di seguirli e anche di tornare addietro per cercare aiuto. Saltner mirò al punto dove il casco diabarico era sostenuto dalle asticciuole che lo congiungevano alla calzatura, e con un colpo bene aggiustato fece sì che, rotti i sostegni, cadesse per terra. Il povero Bed spaventato fermò la ruota; non sapeva più che si fare, oppresso come era a un tratto dalla gravità terrestre, poichè, interrotta la corrente diabarica, non era da riprestinarla facilmente ed egli intanto non poteva nè avanzare nè retrocedere.

In quattro salti Saltner raggiunse la carrozza, e senza proferir parola rimontò a cassetta. Un'ora dopo, senza altri incidente, arrivarono in Andria. Rieser andò avanti per assicurarsi che lì non erano ancora state iniziate ricerche.

L'oste, che era anche capo del comune, condusse le donne nella propria abitazione; e anche Saltner, aspettando l'arrivo delle guide, si coricò per riposare qualche oretta.

Fu svegliato alle tre. Palaoro era giunto con le guide e i muli. In un attimo tutto fu pronto. Era ancora buio buio quando la comitiva partì e si mise a salire uno stretto e ripido sentiero. Dopo pochi passi Palaoro disse a Saltner:

— Ho dimenticato qualche cosa, vadano avanti, presto li raggiungo.

Tornato indietro, consegnò all'oste un dispaccio dicendogli:

— L'ho ricevuto dal direttore delle poste di Terlan, che, avendo spedito corrieri da tutte le parti, non ne aveva più nessuno per mandarlo a lei; e così ne ho preso l'incarico io. Addio.

E detto ciò scomparve nell'oscurità. L'oste, aperto tranquillamente il foglio, si mise a leggerlo: conteneva le seguenti parole: « Giuseppe Saltner, sua madre e la serva siano arrestati dovunque si trovino, e condotti a questo tribunale. »

Ripiegò il foglio dicendo:

— Sarebbe dovuto arrivar prima — e si rimise a letto.

(Continua)

lità e cancelleria del manicomio stesso il sig. Zuliani Elia.

Procedette quindi alla nomina di un applicato contabile alla deputazione e risultò eletto il sig. Migliorini Attilio.

LE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE SANDRI

Nella seduta di ieri la Giunta comunale si è occupata delle dimissioni presentate dall'assessore ai legati, signor Pietro Sandri. Dopo lunga discussione, le dimissioni furono accettate dalla maggioranza della Giunta che si è riservata di portare davanti al Consiglio le dimissioni dello stesso signor Sandri dalla carica di consigliere comunale.

Tali rinuncie sono motivate dai numerosi e sempre crescenti impegni professionali dell'assessore.

Non sappiamo se il signor Pietro Sandri sia questa volta risoluto ad andarsene; o se si prepara, come le altre volte, a cedere alle insistenze degli amici e a rimanere.

Comunque sia ci pare che questa uscita non solo dalla Giunta, ma anche dal Consiglio, d'un uomo come il Sandri, che era considerato (e da qualche amico nostro ci viene detto giustamente considerato) come una delle teste più forti della Giunta popol re, sia un sintomo grave, sopratutto dopo l'appello caldo fatto dal sindaco nell'ultima seduta del Consiglio.

Il sindaco, come i lettori ricordano, a proposito delle dimissioni da consigliere comunale del co. Di Trento, presidente del consiglio provinciale, diceva press'a poco così:

« Un po' alla volta le file del nostro Consiglio vanno assottigliandosi i vuoti si vanno facendo più frequenti. Abbiamo perduto delle vere intelligenze, dei veri valori, sia nel campo pratico che scientifico. (Tutti comprendono a quali uomini alludesse il sindaco). E s'avanzano poprio ora gravissimi problemi; cerchiamo dunque di essere zelanti, di lavorare per vincere ogni difficoltà, in omaggio all'aforismo *volere è potere*.»

Al grido di dolore del sindaco come si risponde? Con le dimssioni d'un assessore e di quello che sostituiva il sindaco nella presidenza del Consiglio.

Intanto, con queste dimissioni e riaccettazioni, il tempo passa e i problemi gravissimi diventano sempre più urgenti. Ma che perciò?

Il *Paese* dice che basta a Udino la gloria di avere i popolari al potere e vorrebbe vietare (con quella ridicola prosopopea che lo distingue, quando gli manca la sorveglianza del principale inspiratore) agli altri di dire ciò che è vero e nessuno può negare e cioè che il Governo popolare del comune, si va con moto lento ma inesorabile, sfasciando.

LA SCOPERTA DI ANTICHI STEMMI

Nella casa ora de Puppi in via Savorgnana — nell'occasione dei lavori di restauro che si stanno eseguendo sulla facciata — vennero in luce alcuni stemmi dai colori vivaci e ben conservati.

Non abbiamo potuto esaminarli bene, perchè l'impalcatura oggi li copre: ad ogni modo ci affrettiamo a segnalarli agli studiosi, affinchè li prendano in esame, potendo essi offrire una traccia sicura sugli antichi proprietari di quell'edificio indubbiamente antico.

OGNI GIORNO PIU' IL MONDO SI AVANZA

nella via del progresso e tutti anelano con ansia febbrile al miglioramento economico.

In questa lotta accanita, vanno innanzi i furbi e gli intelligenti; gli altri o restano schiacciati o travolti. Non mancherà quindi di furberia e d'intelligenza colui che acquisterà i biglietti della grande Lotteria provinciale, coi quali si vincono dei premi veramente grandiosi fra cui primeggia quello del valore di 20.000 lire, consistente in una ricca e ben avviata Colonia Agricola.

Chi vorrà rinunciare a così abbagliante e mirifica prospettiva. Certo nessuno! Avanti adunque all'acquisto dei biglietti!

Concorso di maestri

La giunta comunale da deliberato di aprire il concorso dei seguenti posti per maestri e maestre:

Uno di maestro per il corso maschile superiore, stipendio L. 1500.

Tre per maestri e maestre corso maschile inferiore urbano, stipendio L.1200.

Tre di maestre nel corso femenile inferiore urbano, stipendio L. 1050.

Uno di maestro o maestra nelle scuole inferiori maschili rurali, stipendio L. 900.

Ringraziamento

Egregio sig. *Camillo Pagani*
Rappresentante *La Fondiaria Vita*
in Udine

Compio il dovere di ringraziarla per la sollecitudine con cui *La Fondiaria* mi ha pagato la *polizza di assicurazione* contratta dal compianto mio marito or ora defunto.

Colgo l'occasione per salutarla ben distintamente.

Udine 6 giugno 1903

Clotilde Bardusco ved. Delli Zotti

Alto tradimento!

In un giornale cittadino da due giorni si parla di un caso d'alto tradimento, con abbondanza di notizie che rivela in chi le ha comunicate e in chi le pubblica una deplorevole leggerezza. Non si deve parlare di certe cose, se sono vere, per non danneggiare gli *altri*; e se non sono in tutto vere, se sono esagerate, non deve la stampa patriottica servirle al pubblico come un fatto di cronaca qualunque.

Teatro Nazionale

Con crescente concorso di pubblico e successo sempre migliore, continuano in questo teatro le rappresentazioni del cinematografo e del grammofano.

Stasera alle 8, 9 e 10 altre tre rappresentazioni. Il programma del grammofono contiene pezzi dell'*Otello* della *Tosca*, *Guglielmo Tell*, *Trovatore* ed una riuscitissima scena: *Le grandi manovre*.

Nozze. Questa mattina furono celebrate le nozze della gentile signorina Ada Bevilacqua, figlia del prof. Enrico, distinto ed amato insegnante nel nostro Istituto Tecnico, coll'egregio dott. Silvio Tomba, cassiere della Banca d'Italia a Prato, in Toscana.

Funzionava da ufficiale dello Stato civile il Sindaco di Udine sig. M. Peressini che offrì agli sposi la penna con cui fu firmato l'atto.

Furono testimoni il dott. Ricardo Borghese e il sig. Arturo Errani. Madrina era la signorina Gina D'Agostini.

Ricco e composto di eleganti signore era il corteo nuziale. La sposa era vestita d'un superbo abito di raso bianco e recava in capo i tradizionali fiori dell'imeneo.

Molti e ricchissimi i doni offerti alla sposa dai numerevoli congiunti ed amici.

Alla coppia gentile che è partita dopo un rinfresco in casa della sposa, per il viaggio di nozze, inviamo i più fervidi auguri di felicità e alle spettabili famiglie i più vivi rallegramenti.

Tombola Telegrafica Nazionale. L'estrazione della Tombola che doveva aver luogo il 7 corr. fu rimandata al 29 novembre p. v.

L'Importo dei premi in L. 100 mila fu depositato alla Banca Italia.

Una bruttura. In tanto lodevole zelo esplicato dai privati nel ripulire ed abbellire le facciate delle case, in vista della prossima Esposizione, pare per lo meno indecoroso lo stato in cui viene lasciato l'esterno del teatro *Sociale* dal lato di via Savorgnana.

Oltre all'intonaco tutto scrostato destano un senso di pietosa commiserazione quelle statue in legno che dalle loro nicchie sollevando in atto disperato le braccia (che reggono dalle scodelle per l'olio!) pare invochino un meritato riposo, magari sull'ara del pubblico o del privato riscaldamento!

Sono oggetto di grande ammirazione le vetrine del negozio Fanna in via Cavour. I passanti restano assai favorevolmente impressionati davanti a così ricchi assortimenti di cappelli da signora e da uomo e specialmente davanti agli splendidi veri *panama* che variano nel prezzo da 25 a 70 lire.

Il sig. Antonio Fanna sa fare le cose alla grande e con mirabile intraprendenza.

Beneficenza. La contessa Emma di Sbruglio nata contessa Ducco offre L. 20 agli orfanelli dell'Ospizio Mons. Tomadini, in occasione della morte della contessa Rita Orgnani di Trento, il cav. Demetrio Salvo colonnello Lancieri d'Aosta e consorte contessa Linda offrono L. 40.

Longevità

Per una lunga vita le condizioni più importanti sono denti sani. Riflettete che un cibo mal masticato è del pari mal digerito, e soltanto ciò che digeriamo **bene ci nutrisce, non già tutto ciò che mangiamo.** Ma con denti cattivi è affatto impossibile una buona digestione; da una buona digestione dipende la salute, e per conseguenza la durata della nostra vita. Non si può mai abbastanza raccomandare dunque di curare diligentemente e costantemente i denti con un antisettico liquido. L'Odol è il rimedio più acconcio a tal uopo, come infatti numerosissime disamine scientifiche lo hanno ormai definito. Usando l'Odol si è sicuri di preservare i denti dalla carie; esso, come scientificamente fu dimostrato è di gran lunga superiore a tutti i dentifrici più in voga perchè, senza menomamente attaccare i denti, agisce per delle ore sulla bocca, per lungo tempo ancora dopo averla odolizzata. S'incominci dunque una cura diligente e costante della bocca mediante Odol. Molti si ricorderanno più tardi con gratitudine di noi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Quel dei salami

Ci Scrivono da Tolmezzo, 9:

Con sentenza odierna di questo Tribunale, quel tal Colavizza che, in una notte dei primi dello scorso maggio in Caneva, frazione di questo capoluogo e del cui arresto fu data suo a tempo notizia, rubava salami ed altro per L. 9, fu condannato a giorni 80 di reclusione. Colla sentenza invece veniva dichiarato non luogo a procedimento per inesistenza di reato in favore di Rainis Antonio detto Toniutti fu Antonio di qui, veturale, a cui erasi contestata la contravvenzione di un incauto acquisto dai *salami rubati* dal Colavizza.

L'inchiesta, no!

Mai un bilancio in votazione segreta ebbe tanti voti contrari, come ora quello della marina. Più che un monito, questa votazione è un categorico invito all'on. Bettòlo di dimettersi da ministro.

Dispiace vedere un uomo del suo valore così improvvisamente coinvolto in un grave scandalo — ma non deve egli fraporre la persona, che politicamente non è così alta da essere necessaria, nè anzi al momento attuale utile, per impedire un'inchiesta invocata dall'on. Giolitti fin dal 1889.

Non si riesce a spiegare l'attitudine degli on. Zanardelli e Giolitti, che nel 94 e 95, prepararono nella Sala Rossa, con Felice Cavallotti, quell'agitazione per la moralità pubblica che il compianto Bovio definì tempesta di fango. E che? Si pretende di imporre alla nazione i *trusts* combinati sulle riviere ligure e speculati in Germania?

Nel 95 si combatteva un uomo che impersonava il partito liberale conservatore e che aveva pur reso grandi servigi alla patria; e la guerra era basata su fatti personali di ben altra importanza che quelli gravissimi d'oggi. E pure gli attuali capi del Governo gridavano: l'on. Crispi si dimetta e dia querela a Cavallotti. E dicevano di gridare così per il decoro d'Italia!

Ora fanno dire dalla *Tribuna* che i liberali monarchici, i quali vogliono l'inchiesta sulla marina, come viene proposta dall'onor. Franchetti, sono dei *conservatori anarchici*. E alla Camera l'on. Giolitti, mentre il Ferri gli agita davanti il libro del Sette, in cui sono contenute le sue gesta e quelle della Banca romana, con la sua faccia più franca, gridava ieri: « i ladri li ho fatti mettere in prigione io! »

Sicuro; e poi è scappato a Berlino!

Noi diciamo che una proposta d'inchiesta, come viene non dall'estrema sinistra, ma dall'onor. Franchetti, è diventata necessaria, non solo per custodire il prestigio del Governo, ma per difendere i più vitali interessi della nazione. E se non si farà ora, si dovrà fare ben presto, ad ogni costo. E dovrebbe esserne persuaso l'on. Giolitti, che fu costretto a subire l'inchiesta dei Sette, per quanta paura abbia di essere mandato via com'allora dopo la lettura delle conclusioni

Chi ha adoperati i plichi e le lettere dei servitori della moglie contro l'avversario politico, deve aspettare ogni cosa; e non per fatto dell'avversario, ma per la giustizia, che è inesorabile, del tempo.

Il rimpatrio di operai friulani
che lavoravano nella Croazia

Da parecchi giorni covava un grave fermento fra gli operai austriaci che lavoravano nelle fornaci presso Agram, contro gli operai friulani che si trovano in quelle località e ch sono accusati di lavorare durante gli scioperi.

Ne seguì che l'altro giorno i Croati, armati di mattoni attesero i friulani che si recavano al lavoro e li minacciarono in modo che questi furono costretti a darsi alla fuga.

Vista l'impossibilità di proseguire i lavori, i friulani rimpatriarono e giunsero a Udine ieri sera. Si recarono al Segretariato d'emigrazione che sta occupandosi della facenda ed ha intenzione di incaricare qualche deputato di fare in proposito un'interpellanza alla Camera durante la discussione del bilancio degli esteri.

Si tratta, assai probabilmente, d'uno dei soliti conflitti fra i nostri operai e quelli stranieri esclusivamente per ragioni di concorrenza. Non è gran tempo una trentina di operai di Baldasseria che lavoravano in Croazia dovettero ritornare a casa.

UN PROCESSO CONTRO UN RAGAZZO DI 10 ANNI
e contro un cane

Ci scrivono da Trieste, 9 (sera):

E' stato arrestato e deferito all'i.. r.. tribunale il ragazzo decenne Augusto Defieri, figlio di un pittore trevisano, imputato del crimine di alto tradimento e di perturbaziane della pubblica tranquillità, per aver distribuito per le vie di Trieste dei manifestini incitanti ad insorgere contro l'Austria.

Le guardie poi, dopo affannosa caccia arrestarono un magnifico cane barbone bianco, colorato in bianco rosso e verde, mentre aveva un.... appendice tinta in giallo e nero.

Il cane fu accuratamente lavato in polizia, ed ora le guardie sono sulle traccie del proprietario, che probabilmente non sarà delle stesse idee del suo barbone.

I due casi di peste a Berlino

Come fu detto nei telegrammi di ieri a Berlino è morto di peste, inoculatosi involontariamente mentre faceva delle esperienze con le tossine, il giovane dottor Sachy.

Ora si è ammalato l'infermiere che lo curava e precisamente di peste anche lui. Costui si chiamava Marggraf ed ha 22 anni.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

AVVISO

E' stata aperta la nuova

TRATTORIA ALL'ESPOSIZIONE

Via Savorgnana N. 10 - Casa Ballico
(di fronte all'Esposizione)

CON AMPIO STALLO

Salone spazioso e bene arieggiato

Cucina alla casalinga a prezzi modici

Vini fini di cantine di Buttrio e da pasto anche per esportazione.

Vini in bottiglia nostrani e fini del Piemonte.

Birra, Gasose e Bibite al Seltz — liquori diversi — Caffè.

L'esercente
JACONISSI ROMANO

La più utile ed umanitaria specialità igienica

"MILITTA,,

Preservativo chimico **ANTIVENEREO**

Innocuo sicuro, segretissimo, tascabile, di pronta e facilissima applicazione, per evitare con certezza le **malattie segrete.** Serve parecchie volte.

In tutte le Farmacie. - Richiedere opuscolo illustrativo alla SOCIETÀ MILITTA, Via Bagutta, 2, Milano.

Depositaria pel Veneto e Friuli, Ditta G Bötner e C., Venezia (Croce di Malta) S. Antonino 3305.

Villino con unito fondo nelle vicinanze di Pagnacco vendesi o affittasi ammobigliato per prossima stagione.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio annunci del giornale.

VENA D'ORO (Belluno)

Premiato Stabil. Idroterapico - Climatico e Hôtel

M. 500 s. l. m. — Anno 35° eserc.

Dir. Med. Prof. GIOVANNI VITALI già prim. dell'Osped. Magg. e Direttore dello Stab. di cura « Villa Rosa » Bologna.

Consulenti: Prof. *A. Murri*, Bologna — Prof. *P. Grocco*, Prof. *U. Flora*, Firenze.

Proprietari cav. *Gio. Lucchetti e F.lli.*

Stabilimento Bacologico
DOTT. VITTORE COSTANTINI
(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

Nulla da perdere. Tutto da guadagnare.

Ognuno vorrà trar profitto di una indicazione grazie alla quale nulla c'è da perdere, ma tutto da guadagnare. Prima di conoscere questa indicazione leggete le lettere seguenti. Esse sono emanate da due signore che hanno seguito i nostri consigli ed hanno guadagnato quanto avevano perduto:

Sig. Ghisolfi Marianna

« *Ho il piacere d'informarvi che ho testè terminata la cura delle Pillole Pink e che sono intieramente guarita. Soffrivo di una estrema debolezza generale e di una leggera affezione di cuore. Ora sono in buonissima salute.* »

Signora Ghisolfi Marianna levatrice comunale Borgo S. Dalmazzo. Cuneo.

« *Da qualche tempo lo stato di mia salute era deplorevole. Soffrivo d'insonnia, di mancanza d'appetito ed ero continuamente in preda ad una incredibile tristezza. Avevo adoperato molti medicamenti costosi che prendevo con ripugnanza e non erano che dei palliativi. Ricorsi infine alle Pillole Pink. Esse sono state provvidenziali nel mio caso; mi hanno restituita la salute e l'energia.* »

Signora Claudi Giustina, istitutrice, corso Vittorio Alfieri 41 Asti.

Signora **Claudi Giustina**

L'indicazione che noi possiamo darvi è di fare come queste due signore hanno dato. Se siete anemica, se soffrite mali di stomaco, prendete le Pillole Pink; non avrete nulla da perdere bensì tutto da guadagnare. Non avrete nulla da perdere perchè le Pillole Pink hanno dato le loro prove, hanno guarito delle migliaia di persone, ed ognuno vi parlerà favorevolmente delle Pillole Pink, ed ogni giorno leggerete degli attestati di persone guarite come queste. Le Pillole Pink hanno guarito, le Pillole Pink guariscono. Ciò che fecero per altri faranno per voi. Non avverrà la stessa cosa se per guarirvi prenderete un medicamento che non ha dato le sue prove. Rischierete assai di spendere molto danaro con poco risultato. Avete dunque tutto da guadagnare prendendo le Pillole Pink se siete malata d'anemia, clorosi, neurastenia, sciatica, reumatismi, malattie nervose, mali di stomaco, emicranie, neuralgie, debolezza generale. Così avete la sicurezza, di prendere il medicamento che ha dato il maggior numero di guarigioni nel mondo intero. Mediante le Pillole Pink avete la certezza di ricuperare la salute perduta.

Un medico addetto alla casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai Signori A. Merenda e C°. Via S. Vincenzino 4, Milano. Le Pillole Pink sono in vendita a questo indirizzo, a L. 3.50 la scatola e L. 18 le 6 scatole, franco e in tutte le farmacie.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute !!!

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei » casi di clorosi, oligoemie e segnata» mente nella cachessia palustre ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. — MILANO

D'affittare

sul viale Venezia il primo appartamento della casa N. 5.

Rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti.

G. B. MARZUTTINI E C.i
UDINE

Gazometri acetilene — Motori a gas **Taugyes** i più perfetti del giorno per piccole e grandi industrie. — Lampade novità. — Retine *Auer* applicate al petrolio. — Costruzione e riparazione di biciclette. — **Specialità biciclette da signora.** — Motociclette. — Automobili.

DEPOSITO

motociclette a 2 H. P. × 3 H. P. *Marchand* **al magnete.**

Sonerie elettriche e telefoni applicati alle stesse.

Si assume qualsiasi lavoro inerente alla meccanica elettrotecnica.

Chiedere preventivi e ragguagli a G. B. MARZUTTINI e C.i
Piazza Umberto I N. 10

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine„ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

VOLETE VIVER SANI?

Acquistate il vino dai produttori

La **Cantina Papadopoli** è sempre ben fornita di ottimi Vini da pasto fini e comuni di lusso o per ammalati.

Unico deposito e rappresent. via Cavour 23, Udine.

SERVIZIO A DOMICILIO

Il Rapp. **A. G. RIZZETTO**

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Interessante a tutti

Chiunque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Rosolii, quali Alchermes, Anisette, Beneditine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China-China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, o li Aromi speciali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

Garanzia di perfetta riuscita dei prodotti e di forte risparmio.

Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2.30, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2 90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Rosolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth-Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia, e Liquorerie.

Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 2

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12 35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 } D. 17.30 }	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
			—.—	7.35	7.50
8.45	9.—	—.—	—.—	10.40	10 55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
			—.—	14.20	14 35
15.45	16.—	—.—	—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.—	(1) 20.15	21.35	20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

cura radicale

ACELTICON Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10, piccolo L. 5.

DEPURATIVO Concentrato Moretti fl. L. 5.

ASEPSOL Moretti contro la blenorragia o scolo flac. grande L. 5, flac. piccolo L. 2. — Dott. Moretti. Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita in Udine Farmacia Boserò. 2

Asma ed affanno

Bronchiale - Nervoso - Cardiaco

Guarigione rapida e radicale coll'antiasmatico COLOMBO

Asmatici, Voi che avete l'affanno, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita al Cav. COLOMBO *premiata farmacia* Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce istruzione per la guarigione. Spedisce pure *gratis*, dietro richiesta, istruzione contro il **Diabete.**

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

TINT. ASSENZIO MANTOVANI

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni;** viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior DEPURATIVO del SANGUE

PER LA CURA PRIMAVERILE

inventato dal

prof. Girolamo Pagliano

Firenze — VIA PANDOLFINI — Firenze

Casa fondata nel 1838

ACETILENE

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO

a **L. 17.85** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco nelle stazioni.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti